

TITOLO II FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO-NORME PROCEDURALI

ART. 2 ATTRIBUZIONI, FUNZIONI E COMPETENZE

Le attribuzioni del Consiglio di Circolo sono quelle stabilite dall'art.10, D.L.297 del 16/04/94:

- a) delibera il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo e dispone l'impiego di mezzi finanziari;
- b) delibera sull'adozione dello stesso Regolamento Interno del Circolo e stabilisce le modalità per il funzionamento della Biblioteca e l'uso delle attrezzature culturali, didattiche, sportive per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita dalla scuola;
- c) delibera sull'acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, sussidi didattici, dotazioni librerie, acquisto dei materiali di consumo;
- d) delibera l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- e) formula i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle visite guidate e viaggi di istruzione;
- f) promuove contatti con altre Scuole o Istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- g) stabilisce la partecipazione del Circolo ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse didattico;
- h) stabilisce forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possano essere assunte dal Circolo;
- i) indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi;
- l) adatta l'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali;
- m) indica i criteri per il coordinamento organizzativo dei Consigli di Interclasse/Intersezione e per i rapporti fra gli Organi Collegiali della Scuola;
- n) esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo del Circolo;
- o) prende visione del Regolamento dell'Assemblea dei Genitori;
- p) indica i criteri riguardanti i servizi amministrativi per la fissazione dei turni del personale ATA, sentita l'Assemblea del personale interessato e tenendo conto delle esigenze della Scuola e del calendario delle riunioni degli Organi Collegiali;
- q) chiede, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, la convocazione degli OO. CC. per avere il parere su determinate questioni;
- r) dà parere al Collegio dei Docenti circa le iniziative di sperimentazione metodologico-didattica e propone allo stesso, iniziative di sperimentazione per innovazione, ordinamenti e strutture; riceve la documentazione dei risultati delle sperimentazioni;
- s) organizza, d'intesa con gli I.R.R.E. (Istituto Regionale di Ricerca Educativa), iniziative di aggiornamento;
- t) dà parere al Dirigente Scolastico qualora intenda vietare ad un insegnante di dare lezioni private o interdirne la continuazione;
- u) sulle materie di sua competenza, formula ogni anno il Programma Annuale per gli organi di competenza.

ART. 3 NOMINA MEMBRI DEL CONSIGLIO

I membri del Consiglio di Circolo sono nominati con decreto del Dirigente Scolastico. Al 1° Circolo spettano 8 genitori, 8 docenti, dei quali 2 di Scuola dell'Infanzia, 2 rappresentanti del personale ATA, il Dirigente Scolastico, membro di diritto. La partecipazione al Consiglio di circolo e a cariche elettive è gratuita.

ART. 4 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

Deve essere diramata a cura degli Uffici di segreteria, per iscritto, ai membri del Consiglio, almeno 5 giorni prima, con l'indicazione dell'O.d.G. Copia della convocazione deve essere affissa all'Albo della Scuola. Al fine di facilitare la partecipazione dei membri alle sedute, il Consiglio può, sentita la Giunta e gli altri OO.CC. della Scuola, approvare il "calendario delle riunioni" per un determinato periodo. In questo caso, la convocazione per le sedute indicate nel calendario, è eseguita mediante affissione all'Albo. In caso di grave e comprovato motivo, è ammessa "convocazione d'urgenza" con almeno 3 giorni di preavviso e può avvenire anche telefonicamente o con altro mezzo che si ritenga più opportuno, in qualsiasi momento.

ART. 5 PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

La prima seduta del Consiglio dopo il suo rinnovo è convocata dal Dirigente Scolastico, appena pervenuta la sua nomina, con le stesse modalità precedenti.

ART. 6 RIUNIONI E CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio è convocato su richiesta del Presidente, ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno, o su richiesta del Presidente della Giunta, o da almeno 1/3 dei Consiglieri, dalla Giunta stessa, da un Consiglio di Interclasse/Intersezione, dal Collegio dei Docenti, dalla Assemblea o dal Comitato dei Genitori, qualora se ne ravvisi la necessità o l'urgenza. La richiesta di convocazione del Consiglio e della Giunta deve avvenire tramite comunicazione scritta recante il luogo, il giorno, l'ora della riunione, l'ordine del giorno, la data e la firma del Presidente. Il Presidente, sentiti i richiedenti, può anteporre o dilazionare la convocazione. La convocazione non può essere rinviata oltre i 5 giorni dal termine indicato.

Il Consiglio e la Giunta si riunisce, di norma, almeno una volta al mese nel corso dell'anno scolastico; le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni/servizio del personale scolastico.

ART. 7 FORMULAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

L'O.d.G. della convocazione è formulato dal Presidente. Deve contenere gli argomenti eventualmente proposti dalla Giunta, dai singoli consiglieri e dagli OO.CC. che ne fanno richiesta. Ogni singolo Consigliere può proporre punti da inserire all'O.d.G. che devono pervenire prima della diramazione degli inviti. Gli argomenti indicati debbono risultare tra quelli relativi a competenze che il D.L. 297/94 riconosce al Consiglio di Circolo. L'O.d.G. deve essere compilato in modo da non lasciare dubbi sugli argomenti che formano oggetto di discussione; è consentita l'iscrizione di nuovi argomenti all'inizio della seduta con l'assenso unanime dei presenti. Quando nell'O.d.G. siano previsti la visione e l'analisi di documenti su temi complessi, il materiale sul quale il Consiglio è chiamato a deliberare deve essere distribuito ai Consiglieri e ai componenti della Giunta con un anticipo di almeno 5 giorni. La formula "Comunicazioni del Presidente" deve contenere informazioni, scambi di vedute e non deve comprendere argomenti che siano oggetto di delibera.

Il Consiglio può deliberare su argomenti non all'O.d.G. solo se al completo dei suoi membri; in tal caso, se decide all'unanimità di ampliare l'O.d.G., può prendere decisioni deliberanti su tali nuovi argomenti. Qualora, per mancanza di tempo, nel corso di una seduta non siano stati esaminati tutti gli argomenti all'O.d.G. o venga ravvisata la necessità dell'aggiornamento di alcuni di essi, gli argomenti tralasciati fanno parte di diritto, con ordine di precedenza, dell'O.d.G. della riunione successiva che sarà indicata dal Consiglio stesso al termine della seduta durante il quale ciascun Consigliere può indicare alla Giunta gli argomenti da porre all'O.d.G. di una successiva seduta.

L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato su proposta di un Consigliere, previa approvazione a maggioranza. In caso di aggiornamento della seduta dovrà essere mantenuto lo stesso O.d.G.

ART. 8 ORARIO E SEDE DELLE RIUNIONI

L'orario delle riunioni deve essere fissato in modo da garantire la più ampia partecipazione dei componenti, tenuto conto delle esigenze di lavoro degli stessi.

Il Consiglio si riunisce normalmente nel plesso dove ha sede la Direzione Didattica della Scuola, di massima di giovedì a partire dalle ore 17.30. Quando sia deciso dalla maggioranza assoluta, il Consiglio può riunirsi anche in locali fuori della Scuola.

ART. 9 VALIDITA' DELLE SEDUTE

La seduta si apre all'ora indicata nell'avviso di convocazione e diventa valida a tutti gli effetti con la presenza di 10/19 componenti in carica. Nel numero dei componenti in carica non vanno computati i membri decaduti dalla carica e non ancora sostituiti. Per la validità delle sedute del Consiglio, esse non possono essere ritenute valide se non sono fisicamente presenti i componenti in carica del Consiglio in numero corrispondente alla metà più uno dei componenti in carica (9+1). E' compito del Presidente accertare l'esistenza del numero legale, tuttavia qualsiasi Consigliere può richiedere la verifica di detto numero. Il numero legale deve sussistere non solo al principio della seduta, ma anche al momento della votazione. Qualora non si raggiunga il numero, ma il Presidente ravvisi l'improrogabilità dell'incontro, è possibile effettuare una seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi rispetto ai presenti. In caso di parità di voti tra due tesi contrastanti, prevale quella del Presidente.

ART. 10 PROCESSO VERBALE E PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

Di ogni seduta, a cura del Segretario del Consiglio, è redatto un processo Verbale che deve contenere l'oggetto delle discussioni, i nomi di coloro che hanno partecipato, le relazioni del Presidente, il contenuto dei singoli interventi, i risultati delle eventuali votazioni e l'annotazione di qualsiasi fatto che abbia influito sul regolare svolgimento della riunione. E' facoltà di ogni Consigliere far mettere a Verbale le proprie e le altrui affermazioni, la motivazione del proprio voto, il testo di una sua dichiarazione da trascrivere a cura del Segretario. Il Verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, viene letto ed approvato dal Consiglio all'apertura della seduta successiva a quella cui si riferisce e deve essere depositato in Segreteria entro 8 giorni dalla seduta; ciascun Consigliere ha diritto di prenderne visione. Gli atti conclusivi e le deliberazioni sono pubblicati nei 3 appositi Albi della Scuola, giusto quanti sono i plessi della stessa, con copia integrale. L'affissione all'Albo avviene entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del Consiglio, a cura del Segretario del Consiglio stesso che attesta in calce alla copia della deliberazione, la data iniziale di affissione. Dette copie devono rimanere esposte per un periodo di 10 giorni. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. I Verbali e tutti gli atti preparatori sono depositati negli Uffici di Segreteria e per un periodo di 10 giorni possono essere esibiti a chiunque ne faccia richiesta e ne abbia diritto fra i Consiglieri di circolo. I membri del Consiglio possono, durante le ore di servizio, accedere agli Uffici di Segreteria per avere tutte le informazioni e copia degli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio. Gli Uffici di segreteria sono autorizzati a rilasciare copie degli atti pubblicati a chi ne faccia richiesta, sostenendone i relativi oneri, purché appartenga all'elettorato del C.d.C. Ogni membro del Consiglio può chiedere al Presidente informazioni o spiegazioni sulla esecuzione da parte della Giunta, delle deliberazioni validamente adottate.

I Verbali delle sedute del Consiglio sono raccolti su appositi Registri a pagine numerate , timbrate e firmate dal Dirigente Scolastico per vidimazione. I Verbali sono numerati progressivamente nell'ambito dello stesso anno scolastico.

ART. 11 FACOLTA' DI PARLARE

Possono prendere la parola durante le sedute,esclusivamente i membri del Consiglio. Questo, con proprie deliberazioni, può decidere di sentire a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, i rappresentanti dei Consigli di Interclasse/Intersezione e delle Assemblee dei genitori. Il Consiglio può anche decidere, per determinati argomenti, di sentire anche esperti della materia, rappresentanti di Enti ed Istituzioni per loro specifiche competenze.

Tutti i membri del Consiglio, avuta la parola dal Presidente, hanno diritto di intervenire, secondo l'ordine di iscrizione e per il tempo strettamente necessario, sugli argomenti in discussione. I Consiglieri possono presentare mozioni, proposte, interpellanze ed interrogazioni; il Presidente ha la facoltà di richiamare all'argomento in discussione i Consiglieri che divagassero o si dilungassero eccessivamente; ha poi facoltà di replicare agli oratori, quando sia posto in discussione il suo operato quale Presidente e quando si contravvenga alle norme del presente Regolamento. Il Consiglio è aperto al pubblico che esercita l'elettorato nel Circolo (senza facoltà di parola).

ART. 12 MOZIONE D'ORDINE

Prima della discussione di un argomento all'O.d.G. ogni membro presente alla seduta può presentare una mozione d'ordine per il non svolgimento della predetta discussione ("questione pregiudiziale") oppure perché la discussione dell'argomento stesso sia rinviata ("questione sospensiva"). La questione sospensiva può essere posta anche durante la discussione. Sull'accoglimento della mozione si pronuncia il Consiglio a maggioranza con votazione palese. L'accoglimento della mozione d'ordine determina la sospensione immediata della discussione dell'argomento all'O.d.G. al quale si riferisce.

ART. 13 DICHIARAZIONE DI VOTO

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti possono, brevemente, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro il deliberando o i motivi per i quali si asterranno dal voto. La dichiarazione di voto deve essere riportata nel Verbale della seduta. Le votazioni sono indette dal Presidente ed al momento delle stesse, nessuno può più avere la parola, neppure per proporre mozioni d'ordine.

ART. 14 CONSULTAZIONE ALTRI ORGANI

Il Consiglio, prima di deliberare su importanti questioni, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della Scuola, può decidere di consultare gli altri organi scolastici, le Assemblee dei Genitori o Assemblee unitarie di tutte le componenti della Scuola.

ART. 15 VOTAZIONI

Le votazioni possono avvenire: per appello nominale; per alzata di mano; per scheda segreta, solo nel caso di delibere concernenti persone. In questo ultimo caso lo scrutinio delle schede avviene ad opera di tre scrutatori designati dal Presidente o sorteggiati tra i Consiglieri presenti, tranne quelle di modifiche al presente Regolamento che richiede una maggioranza di 2/3. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In

caso di parità prevale il voto del Presidente , escluso il caso di votazione segreta. Non sono ammesse deleghe.

ART. 16 SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DEGLI ALTRI ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio, prima di deliberare su importanti argomenti o questioni che investono direttamente gli altri OO. CC. (Consiglio di Interclasse/Intersezione, Collegio dei Docenti, Assemblee dei Genitori), ha il dovere di richiedere il loro parere, salvaguardandone le competenze e 'autonomia. Gli OO. CC. Cui tale parere è richiesto dovranno esprimerlo per iscritto entro una data stabilita dal Consiglio.

ART. 17 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E VICE-PRESIDENTE

Il Consiglio elegge un genitore a Presidente a maggioranza assoluta. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti e, a parità di voti, si procede a successive votazioni.

Il Consiglio elegge anche il Vice-Presidente, sempre della componente genitori, con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. Entrambe le votazioni avvengono a scrutinio segreto.

ART. 18 ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio, svolge tutte le necessarie iniziative per garantire una gestione democratica della Scuola. In particolare:

- convoca il Consiglio, ne preside le riunioni, adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori;
- esamina le proposte della Giunta, dei membri del Consiglio, degli altri organi della Scuola;
- ad assicurare il regolare svolgimento dei lavori del Consiglio;
- su deliberazione del Consiglio prende contatto con i Presidenti dei Consigli degli altri Circol/Istituti al fine di ricevere informazioni, promuovere contatti, scambi ed iniziative di collaborazione;
- ha facoltà di intervenire nei lavori della Giunta e delle Commissioni di studio e di lavoro.

ART. 19 PREROGATIVE DEL PRESIDENTE

Il Presidente ha diritto di libero accesso nei locali della Scuola durante il normale orario di servizio, di disporre di un ufficio e dei servizi di Segreteria, di avere dagli Uffici della Scuola e dalla Giunta tutte le informazioni concernenti le materie di competenza del Consiglio e di averne in visione tutte le relative documentazioni.

ART. 20 ATTRIBUZIONI DEL VICE-PRESIDENTE

Il Vice-Presidente sostituisce nelle sue funzioni il Presidente in caso di assenza o di impedimento e ne possiede tutte le prerogative e le attribuzioni. In caso di assenza anche del Vice-Presidente, presiede la seduta del Consiglio, il Consigliere più anziano d'età della componente Genitori.

ART. 21 FUNZIONI DEL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Le funzioni del Segretario del Consiglio sono affidate dal Presidente ad un membro di sua fiducia, da lui scelto, fra i Consiglieri stessi. Il Segretario ha il compito di redigere il processo Verbale dei lavori, secondo le modalità di cui all'art. 10 e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, gli atti e le deliberazioni del Consiglio, oltre il processo Verbale.

ART. 22 ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio elegge nel suo seno, a maggioranza relativa, una Giunta Esecutiva (G.E.) composta da 2 Genitori, 1 Docente, 1 rappresentante del personale ATA. Membri di diritto sono il Dirigente Scolastico (DS) che la presiede ed ha la rappresentanza del Circolo, ed il Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (DGSA) che ne svolge le funzioni di Segretario. Sia il consiglio che la stessa Giunta durano in carica 3 anni scolastici.

La Giunta ha compiti istruttori ed esecutivi, rispetto all'attività del Consiglio di cui è emanazione e svolge le proprie attività nell'ambito delle decisioni del Consiglio stesso. Non ha potere deliberante nemmeno in caso di urgenza; né è consentita la delega da parte del Consiglio del proprio potere deliberante. La Giunta esprime parere al Presidente sulla funzione degli O.d.G. ogni qualvolta ne sia fatta richiesta; predispone il Bilancio preventivo ed il Conto consuntivo; cura l'esecuzione delle relative delibere. Le sedute della G.E. sono riservate ai suoi membri. Vi può prendere parte anche il Presidente del Consiglio.

ART. 23 PRESIDENTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Presidente della Giunta Esecutiva è il Dirigente Scolastico che ha la legale rappresentanza del Circolo. In caso di assenza o di impedimento del DS, le funzioni di Presidente vengono svolte dal docente delegato, Collaboratore Vicario, ai sensi dell'art. 7 del D. L. 297/94.

ART. 24 CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La G.E. è convocata dal Dirigente Scolastico almeno una volta al mese e quando ce ne sia necessità. Nella convocazione deve essere indicato l'O.d.G. Le convocazioni devono pervenire ai componenti almeno 3 giorni prima della data stabilita.

ART. 25 VALIDITA' DELLE RIUNIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Le sedute della G.E. sono valide se presenti la metà più uno dei suoi componenti in carica, cioè di quattro membri (3+1).

ART. 26 FUNZIONI DEL SEGRETARIO DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Il Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (DGSA) svolge le funzioni di Segretario della G.E. come membro di diritto. Egli, unitamente al DS, firma gli ordini di incasso e di pagamento.

ART. 27 PREROGATIVE DEI MEMBRI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Ciascun membro della G.E. ha diritto di libero accesso nella Scuola durante le ore di servizio e di avere in visione o anche in copia gli atti relativi all'attività di competenza della G.E. I membri della Giunta hanno inoltre diritto ad avere dagli Uffici di Segreteria tutte le informazioni necessarie per il migliore esercizio delle proprie funzioni.

ART. 28 COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO

Il Consiglio, al fine di meglio realizzare il proprio potere di iniziativa di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 416/74, può decidere di costituire nel proprio seno, per le materie di particolare importanza, Commissioni di studio e di lavoro. Le Commissioni non possono avere nessun potere decisionale e svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità dello stesso

Consiglio. Le Commissioni, per meglio adempiere ai propri compiti, possono, previa indicazione del Consiglio, sentire esperti della materia.

ART. 29 RELAZIONE ANNUALE

La Relazione Annuale del Consiglio di Circolo è predisposta nel mese di Settembre di ogni anno dalla Giunta Esecutiva ed è soggetta a discussione e approvazione in apposita seduta del Consiglio, da convocarsi entro il mese di Dicembre.

ART. 30 MOZIONE DI SFIDUCIA

Durante i lavori del Consiglio può essere presentata una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente. La mozione deve essere presentata per iscritto, motivata e firmata da almeno un terzo dei Consiglieri. Negli stessi modi può essere presentata una mozione di sfiducia nei confronti degli altri eletti del Consiglio (Vice-presidente e Giunta Esecutiva).

La mozione di sfiducia deve essere discussa e votata in una successiva riunione del Consiglio, da convocarsi entro 10 giorni, con all'O.d.G.:

1. Discussione e votazione della mozione di sfiducia;
2. Eventuale elezione del nuovo presidente;
3. Eventuale elezione della nuova Giunta Esecutiva.

ART. 31 DECADENZA

Dopo tre assenze consecutive non giustificate, si decade dalla carica di Consigliere e automaticamente anche dalle altre. Spetta al Consiglio vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati. Coloro poi, nel corso del triennio perdono i requisiti (trasferimenti, passaggi di ordine di scuola da parte dei figli, cessazione, ecc.), vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste secondo le norme di cui all'art. 35 del D.L. 297/94. Se queste dovessero risultare esaurite, si procederà ad elezioni suppletive per la componente interessata, fatte salve le vigenti disposizioni di legge.